

## Podcast la voce oltre la ragione

Alessandra Gualtieri

Come un libro è capace di farti sognare e renderti fluido in mille e mille mondi, la voce del *podcaster* ti può accompagnare in sfere fantastiche e magnifiche. E cosa significa *podcasting*? Significa *personal option digital casting*. Il termine è apparso per la prima volta nel 2004 per indicare l'unione di *iPod*, il lettore multimediale di Apple, con *broadcast*, cioè la trasmissione di informazioni a un insieme di riceventi generici. Bang! La rivoluzione!

Ogni episodio o puntata è lì pronta per esser scaricata in modo automatico dal web e, proprio per queste sue caratteristiche, rappresenta un sistema davvero innovativo di comunicazione, di trasmissione e condivisione di sapere e conoscenze, molto diverso dalla radio.

Con il *podcast*, tramite i suoi *feed Rss*, puoi ricevere gli aggiornamenti degli episodi o dell'intera trasmissione. Le categorie sono tantissime e per ciascuna esistono molti produttori, la maggioranza sono privati 'indipendenti', che a vario titolo creano contenuti audio tematici.

Nel panorama internazionale possiamo trovare moltissimi argomenti con una raffinatezza pari, se non maggiore, al palinsesto delle grandi radio, e ultimamente parte del circuito della grande editoria sta producendo contenuti mediante questa nuova modalità

Viviamo in un'epoca dove è possibile sia creare tantissime combinazioni, facendo leva sulle opportunità di collegamento che le tecnologie digitali ci offrono, che analizzare anche l'impatto benefico di alcuni veicoli di diffusione. È il caso di dirlo, il *podcast* garantisce al momento una pluralità di voci e d'idee. Potremmo ad esempio azzardare l'assonanza tra un *blogger* e un *podcaster*, affiancandosi su un panorama mediale sempre più complesso, e Internet è la grande arena che tiene tutto insieme. Secondo molti il *podcast* è di fatto la prima tecnologia che può davvero unire tutte le tecnologie digitali e fare da ponte verso quelle tradizionali .

Gli episodi di un *podcast*, essendo collocati sulla rete web, possono essere ascoltati, scaricati e utilizzati in ogni momento e dovunque. Possono essere collocati in una pagina web, oppure esser ospitati in varie piattaforme. Tra le più conosciute ricordiamo Podcast, di Apple, *Spotify* che pure ha una sezione ricca di *podcaster*, poi *Spreaker*, *SoundCloud*,

*Storytel* e chiaramente *Google podcasts*, insomma tantissime 'zone'. Nascono come funghi piattaforme per ospitare i *podcast*, sempre più usati anche nel marketing e nella divulgazione di informazione varia.

Quali sono i principali vantaggi offerti dal *podcasting*? A mio avviso il primo punto è senza dubbio l'automaticità dell'aggiornamento, perché iscrivendosi a uno o più *podcast* l'ascoltatore riceverà degli aggiornamenti sistematici su argomenti di proprio interesse.

Il secondo vantaggio è la possibilità di fruizione *offline*, in quanto non richiedono necessariamente un collegamento a Internet, se non in fase di *download*.

Il terzo vantaggio è la caratteristica di mobilità, ovvero i file possono essere salvati anche su dispositivi portatili per essere ascoltati ovunque.

Infine il quarto vantaggio è dato dalla caratteristica dell'asincronia: per poter fruire di un *podcast* emittente e destinatario non devono essere compresenti al momento della trasmissione e la puntata può rimanere a disposizione nel tempo per essere riascoltata più volte. Attenzione, però, bisogna tenere presente che in generale la produzione di queste trasmissioni richiede un adattamento culturale al formato adottato e alla tecnologia che ne è il veicolo: diviene perciò necessario mettere in atto strategie che rinnovino le tradizionali modalità di fare comunicazione e di fare scuola. Non mi sono presentata e, lo faccio adesso: sono pedagoga e ci tengo molto ad analizzare le potenzialità di questo strumento per la scuola, per la formazione e per l'educazione in genere.<sup>1</sup>



Produrre un *podcast* può arricchire e supportare le nostre idee e soprattutto può stimolare le capacità creative e comunicative non solo degli alunni, ma anche dei docenti.

<sup>1</sup> <https://sandragualtieri.com/podcast/>

Ci sono pareri a volte discordanti sul digitale, e numerosi sono i dibattiti e le polemiche che ci accompagnano ogni giorno nel mondo della scuola sulla scomparsa dei libri cartacei, pur riconoscendo le necessità dei *digital native*. Il panorama che si sta delineando è certamente improntato su una forte integrazione dei diversi strumenti che proprio il digitale, per sua natura, ci consente. Scoprire le strategie più utili per gli studenti è oggi più che mai una necessità impellente. Perciò possiamo ripensare agli strumenti che usiamo e rendere più interessanti le lezioni, l'ascolto o il successivo riascolto. Il *podcasting* è un'occasione interessante per far diventare i contenuti delle varie discipline scolastiche più godibili e fruibili in qualsiasi momento. La loro stessa produzione offre la possibilità di attivare esperienze educative e formative nei diversi ambiti disciplinari, consentendo, al tempo stesso, di potenziare gli ambiti relazionali e di innalzare i livelli cognitivi degli studenti. I suoi obiettivi sono molteplici e sostanzialmente li possiamo raggruppare in tre grandi gruppi:

- **obiettivi relazionali ed emozionali:** vengono favoriti sia il lavoro di gruppo che il lavoro cooperativo, il rispetto preciso delle scadenze, la gestione dell'emotività davanti a un microfono, l'educazione all'uso positivo, critico ed efficace delle tecnologie;
- **obiettivi disciplinari:** gli alunni possono esercitarsi in modo efficace nell'uso della lingua orale e scritta trasformando ad hoc ogni produzione testuale in "linguaggio radiofonico" e migliorando la propria dizione;
- **obiettivi legati in modo specifico alla tecnologia e all'informatica:** gli alunni imparano a ricercare nella rete, a costruire e a creare contenuti, diventando così autori ed editori di 'prodotti' multimediali.

Ci sono esperienze di 'fare scuola' in modo alternativo con il *podcasting*: da oltre 10 anni alcuni educatori e docenti come Luigi Gaudio, Luca Piergiovanni e Dario Tognocchi utilizzavano e utilizzano strumenti audio/video per coinvolgere i propri studenti. Ci sono *podcast* di studenti che narrano poesie con il sottofondo dei grandi classici della canzone italiana.

Nel 2009 la fondazione Mondo digitale (allora diretta da Tullio De Mauro) appoggiò il progetto Nonni su Internet e il Miur aprì una rubrica dal titolo *International podcast*

dedicata alle scuole estere, con interviste ai protagonisti e recensione dei loro lavori. Da anni alcune scuole si sono organizzate con classi virtuali o in *cloud*, con la creazione di video didattici, *storytelling* digitali e con la fruizione di materiali multimediali su piattaforme per l'apprendimento a distanza come i *webinar*.

INDIRE, l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, è il più antico ente di ricerca del Ministero dell'istruzione e si sta adoperando per divulgare vari strumenti per migliorare l'apprendimento e dare soluzioni a insegnanti e a studenti anche attraverso il *podcast*.

Concludo con le parole di Giulio Gaudiano, uno stimolatore di *podcaster*, me compresa

:

“Metti il cuore in quello che fai. L'ascolto è uno strumento potentissimo per la crescita dell'essere umano: è il primo mezzo di comunicazione che ci rende capaci di percepire suoni sin dalla pancia della mamma ... l'ascolto è innato negli esseri umani e crea un canale di comunicazione empatico.

Per farla breve, il *podcast* che vuoi creare sarà capace di toccare i cervelli e i cuori delle persone e creerà una sorta di relazione tra te e chi ti ascolta”.<sup>2</sup>

Sandra Gualtieri

Pedagogista e Presidente Associazione Dritto e Rovescio APS

[sangualtier@gmail.com](mailto:sangualtier@gmail.com)

---

<sup>2</sup> <https://www.youmediaweb.com/strategiadigitale/>